

RIFORME DIMEZZATE » PROVINCIA

Dalle Rsa ai musei, le fusioni non passano

Troppe resistenze dei territori e della politica. Alla vigilia dell'anno elettorale la giunta cede e rinuncia agli accorpamenti

di Chiara Bert
TRENTO

Dalle Rsa ai musei. Due delle riforme di peso dell'ultima parte della legislatura - quella dei servizi agli anziani e quella della cultura - rischiano di arrivare in porto dimezzate. Lo scoglio ha un nome: fusioni, accorpamenti. Su questo la giunta provinciale sembra arrendersi all'evidenza che le resistenze - dei territori, degli enti, della politica - sono ardue da sconfiggere.

Partiamo dalla riforma del welfare anziani, che esce dal tavolo di lavoro a cui hanno preso parte in questi mesi i soggetti coinvolti (dall'Upipa ai sindacati, dal Consiglio delle autonomie ai circoli anziani, dai medici agli infermieri alle Acli) priva di un pezzo importante: l'obbligo - per le 41 Aziende pubbliche di servizi alla persona - di fondersi in 16 Agenzie per gli anziani, una per valle. Esattamente quello che l'Upipa, il potente sindacato delle case di riposo, aveva contestato. L'assessore alle politiche sociali Luca Zeni (Pd) minimizza e (nell'intervista qui sotto) spiega che il senso della riforma non viene meno, anzi: «Gli accorpamenti servivano per avere un'organizzazione coerente, nel documento che abbiamo condiviso le Apsps continuano a svolgere il servizio residenziale ma la regia (e il budget) è delle Comunità di valle». Insomma si perde un pezzo per portare a casa la riforma. Anche perché, non va dimenticato, lo scorso febbraio a frenare Zeni erano stati gli alleati di maggioranza, Upt e Patt, preoccupati dei riflessi sui territori di una riforma così impattante alla vigilia di un anno elettorale. Molti puntavano a farla slittare a dopo il 2018.

E infatti l'Upt è stata la prima, lunedì sera, a benedire il compromesso elaborato da Zeni: «Riteniamo corretto e rispettoso delle Apsps trentine, dei rispettivi consigli di amministrazione e, soprattutto, delle comunità trentine toccate da tali prospettive che le Aziende per i Servizi alla Persona possano decidere di fondersi liberamente, senza che vi siano forzature dall'alto affinché questo avvenga», è stato il commento di Gianpiero Passamani, Pietro De Godenz e Marco Tonina. «Con questa scelta l'assessore Zeni e il Tavolo techni-



Condivisa al tavolo di lavoro una nuova versione della riforma del welfare per gli anziani

co hanno sicuramente superato positivamente uno dei delicati passaggi della riforma che, ne siamo certi, potrà presto trovare compimento e per la quale come Gruppo consiliare continueremo a garantire il nostro supporto».

Ieri si è aggiunto il Patt: «Bene la nuova proposta di Zeni», «Prendiamo atto - scrive a nome

del gruppo il capogruppo Lorenzo Ossanna - che l'assessore Zeni ha tenuto conto delle nostre osservazioni ed ha accolto di fatto le nostre valutazioni, in particolare quella che prevede la possibilità per le Apsps di fondersi liberamente, rimuovendo l'obbligatorietà prevista inizialmente. Questa nuova impostazione ha il pregio di valorizzare le realtà

virtuose attive sul territorio, consentendo nel contempo di andare incontro anche a quelle strutture che necessitano di essere sostenute per mantenere le eccellenze espresse dai territori e gli standard elevati di qualità raggiunti».

Dagli anziani alla cultura. La riforma dell'assessore Tiziano Mellarini (Upt) è attesa in aula



PASSAMANI (UPT)

Giusto e rispettoso delle comunità e dei cda che le Apsps possano decidere di fondersi liberamente, senza forzature dall'alto



OSSANNA (PATT)

Bene la nuova impostazione dell'assessore, così si valorizzano le realtà virtuose sui territori

per settembre. Come ci arriverà? Anche in questo caso in ballo c'è lo sfoltimento dei consigli di amministrazione. Contro il cda unico dei musei (Mart, Muse, Buonconsiglio, Usi e costumi), proposta originaria dell'assessore e chiesta con forza dal Pd, Progetto Trentino è pronto a fare ostruzionismo in aula mettendo a rischio l'approvazione della leg-

ge. E sulla strategia da adottare sono già emersi i primi distinguo anche tra i componenti della giunta. L'assessore Mellarini pare avere poche intenzioni di andarsi a fare impallinare in aula dalle minoranze. Ma questo potrebbe significare dover cedere, ovvero stralciare la parte più munita. Riforme dimezzate, appunto.

Zeni: «L'importante è cambiare i servizi»

L'assessore: «Le fusioni erano il 20% della riforma, risparmi minimi. Faremo le gestioni associate»



L'assessore alla salute e alle politiche sociali Luca Zeni

TRENTO

Assessore Zeni, la riforma arriva al traguardo ma senza le fusioni delle Apsps che erano uno dei cardini. Cosa risponde?

Le fusioni erano il 20% della riforma del welfare per gli anziani. Il restante 80, lo Spazio Argento, è una rivoluzione del sistema integrato di servizi agli anziani: ci sarà un luogo che prende in carico l'anziano e la sua famiglia e predispone un piano individualizzato. Oltre a

questo, con le gestioni associate potremo ottenere quasi tutti i vantaggi in termini di efficienza. Escluso il costo dei consigli di amministrazione, che però vale solo alcune centinaia di migliaia di euro, lo zero virgola del totale.

I sindacati parlano di riforma monca, dicono che gli obiettivi che vi siete dati saranno ora più difficili da raggiungere.

A noi interessa che la riforma funzioni. Gli accorpamenti ci servivano per avere un'orga-

nizzazione coerente. Dando la gestione dello Spazio argento alla Comunità di valle, si supera l'esigenza delle fusioni.

Troppe resistenze a rinunciare ai cda? Vale per le Rsa come per i musei, non crede?

C'è una resistenza a cambiare, è innegabile. Ma il tema della governance non può rischiare di fermare le riforme. I dati sull'invecchiamento ci dicono che sui servizi agli anziani è urgente intervenire. Sulla riforma ora mi aspetto una convergenza larga in aula.

LO SCONTRO IN SENATO

Vitalizi, no degli autonomisti all'urgenza

TRENTO

Anche il Gruppo per le Autonomie ha bocciato ieri al Senato la procedura di urgenza per il disegno di legge sulla cancellazione dei vitalizi già erogati a ex parlamentari e consiglieri regionali. A favore hanno votato solo M5S e Lega Nord. Il testo andrà in discussione a partire da settembre, dopo la pausa estiva del Senato. Salvo sorprese o modifiche al testo, i senatori del Gruppo per le autonomie voteranno «no» alla legge stessa. I motivi li ha ribaditi ieri in aula il capogruppo Karl Zeller: «Crediamo che la questione meriti un serio approfondimento, anche per-

ché ci stiamo occupando di temi molto delicati, considerato soprattutto che la proposta di legge in esame incide pesantemente sui diritti acquisiti degli ex parlamentari. Non si tratta quindi di insabbiare la questione, ma di valutarla bene, di fare una legge fatta bene, per non finire davanti alla Corte costituzionale rischiando un grande pasticcio. Un'analogia questione si è posta in Regione Trentino-Alto Adige, dove il consiglio regionale ha approvato una riforma applicabile ex post agli ex consiglieri regionali, in cui si prevedeva una decurtazione del 20%; ma già due giudici hanno rimandato la questione davanti alla Corte».



I senatori delle Autonomie

Consulta politiche sociali: «Apriamoci al territorio»

TRENTO

Si è tenuta lunedì, a Villa Sant'Ignazio, in via delle Laste a Trento, la prima riunione plenaria della Consulta provinciale delle politiche sociali, alla quale hanno partecipato gli enti del Terzo Settore trentino e delle professioni sociali (educatori, psicologi, assistenti sociali, ...). La Consulta si è insediata ufficialmente lo scorso mese di marzo e ha come obiettivo quello di avviare un confronto sulla proposta di regolamento e sui requisiti generali e specifici dell'autorizzazione e dell'accreditamento dei

soggetti del terzo settore socio-assistenziale in provincia di Trento, elaborato dall'Assessorato alla Salute e politiche sociali. Fra i principali contributi emersi nel corso della riunione, che ha visto numerosi presenti, la necessità di pianificare una serie di incontri sul territorio per raccogliere le singole proposte e confrontarsi direttamente con le realtà che operano sui vari ambiti; in totale si tratta di sei riunioni che verranno messe in calendario all'inizio di settembre secondo le aggregazioni territoriali già utilizzate per le elezioni della Consulta.

Università degli Studi di Trento
Aggiudicazione e procedura negoziata per l'affidamento dei servizi di pulizia per alcune sedi dell'Ateneo.
CIG 7048867D0D

L'Università degli Studi di Trento ha aggiudicato, mediante procedura negoziata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i servizi di pulizia per alcune sedi dell'Ateneo - CIG 7048867D0D, per il periodo 01.08.2017 - 31.07.2018.

Importo a base di gara: € 1.100.000,00 - Importo di aggiudicazione: € 683.538,12, oltre oneri I.V.A. e oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari a € 5.000,00.

Aggiudicatario: Fidente S.p.a. (C.F. 00538271019) con sede a Genova (GE). L'avviso integrale è pubblicato sulla G.U.U.E., sulla G.U.R.L., sul sito internet <http://www.univ.it> (Percorso: Home | Ateneo | Lavora con noi | Appalti di lavori, servizi e forniture) e su www.serviziopubblici.it. Trento, 26 luglio 2017. Èto il Dirigente dott. Rinaldo Maffei